

# La storia

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.progettovesta.com  
www.comune.bologna.it

# Moussa e la sua nuova famiglia

Diciannove anni, dal Benin, arrivato in via Mattei. Ora fa parte del progetto per l'inserimento dei migranti

CATERINA GIUSBERTI

MOUSSA arriva per ultimo, perché prima era a teatro. Recita nella compagnia dei Cantieri Mettici da quando è arrivato a Bologna. A tavola, Antonella e Fabrizio lo aspettano con una pentola di risotto radicchio e gorgonzola, mostarda e formaggi. «Com'è andata?», «Fa freddo?», «Sei andato dal dottore per il mal di testa?», «Moussa, stamattina hai chiuso un'altra volta Cip fuori dalla porta, stai attento». Chiacchiere banali, scene di vita quotidiana con un rifugiato in famiglia accolto come un figlio.

Cip, la gattina, è di razza norvegese e pelosissima. Antonella Agnoli e Fabrizio Tonello invece sono i padroni di casa, due veneziani che hanno scelto di vivere a Bologna e che hanno aderito al progetto Vesta per ospitare migranti neo-maggiorenni insieme a loro, in famiglia, per nove

Recita a teatro e gioca a basket. Ora vuole dare l'esame per la patente



## IL PUNTO

**IL PERCORSO**  
Il progetto Vesta è partito nell'aprile 2016, ad oggi sono 70 le famiglie candidate nel portale

**I NUMERI**  
I rifugiati già accolti in casa a Bologna: undici accoglienze partite a ottobre, quattro a novembre

**COME FUNZIONA**  
L'accoglienza dura da sei a nove mesi, le famiglie prima di partecipare fanno un corso di formazione

mesi. Ne sono passati due, da quando Moussa è arrivato da loro, in centro storico: scarpe da ginnastica rosso fuoco, cuffie nelle orecchie, giaccone, parlantina e accento francese.

Moussa viene dal Benin, ha 19 anni, ama il teatro e le scarpe da basket: sotto il letto, in camera, ne ha parecchie, anche un paio argentato. Dice: «Mi servono per giocare, i terreni da gioco a volte fanno male ai piedi». E gli altri due lo prendono in giro: «Moussa dai, raccontane un'altra».

In città sono quindici le famiglie che ospitano rifugiati neo-maggiorenni in casa: undici accoglienze sono partite a ottobre, al termine del primo corso di formazione, altre quattro a novembre, e cinque stanno per partire.

Moussa ha una stanza molto grande, con un angolo cucina e una terrazza che dà sui tetti, quella dalla quale Cip resta sempre chiusa fuori.

«I miei amici dicono che ho trovato una famiglia borghese — sorride — io non sapevo neanche cosa volesse dire la parola: borghese». Di certo, nella casa di una studiosa di biblioteche e di un professore non gli mancano i libri. Ce ne sono dappertutto: sui mobili, all'ingresso, per terra, sparpagliati tra le riviste di arte, gli appunti.

«Fabrizio me ne ha dati sette, pure uno sugli scacchi — spiega Moussa — in francese». Lui però li ha solo sfogliati, perché in queste settimane è occupatissimo tra lo spettacolo di teatro e i test

## LA SOLIDARIETÀ

FOTO: IGUANA©



## In piazza per Aleppo

C'ERANO il sindaco Merola, il vescovo Zuppi, il presidente della comunità islamica Yassine Lafram. Ma anche centinaia di cittadini che sono scesi in piazza per protestare contro la guerra in Siria e per la situazione dei civili ad Aleppo. Tanti avevano un palloncino rosso in mano, oltre alla bandiera siriana. E l'albero di Natale in piazza del Nettuno è stato spento.

della patente, deve fare l'esame a gennaio. Inoltre ha fatto una scuola alberghiera e sta finendo un contratto a chiamata come receptionist.

La vita in Benin affiora a tratti, tra una portata e l'altra. Madre mai conosciuta, infanzia passata con un zio un po' troppo musulmano e le sue quattro mogli. «Ma il Profeta — ragiona Moussa — dice che puoi avere tante mogli solo se puoi mantenerle, facendole vivere in case separate. E soprattutto se sai amarle tutte allo stesso modo, ma non è possibile». Infatti le mogli di suo zio infatti vivevano tutte insieme e litigavano spesso. «Io non volevo neanche andare alla scuola coranica — aggiunge — in casa ero il ribelle». Dopo essere arri-

vato all'hub di via Mattei, ha passato diversi mesi in un centro per minori. Vivere con Moussa, dice Fabrizio, «significa toccare con mano che i migranti non sono numeri, ma persone. E quasi sempre giovani, che hanno voglia di fare, creativi. L'Italia ha l'età media più alta d'Europa, quando vado a fare la spesa al mercato delle Erbe mi sembra di entrare in un ospizio. Moussa è una ventata d'aria fresca, la prova che il futuro può essere più ospitale, più attivo. Bologna ha bisogno di energie giovani, e siamo felici che Moussa ne abbia portate a casa nostra». Per Natale gli insegnerà a giocare a scacchi. «Come vedo il mio futuro? — sorride Moussa — sconosciuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUON 2016 NATALE

Mondo di Eutèpia vi augura un sereno e felice Natale

Vi aspettiamo fino alle ore 18:00 del 24 Dicembre per gli ultimi regali. Riapriremo il 27 Dicembre alle ore 09:30

Mondo di Eutèpia | via A. Testoni 5/d-e Bologna | tel. 0510935590 | www.mondodieutepia.com

NON SOLO PREZIOSI

ARGENTO ORO DIAMANTI  
PROMOZIONI E SCONTI PER UN REGALO PREZIOSO  
A PREZZI SOTTO ZERO

Bracciale in oro rosa  
€ 1.365,00  
€ 1.159,00

facebook: nonsolopreziosi shop on line: www.nonsolopreziosi.it

Via Santo Stefano, 29 - 40124 Bologna Tel. 051-0392407